



SWG

**Nucleare italiano
per i cittadini,
le imprese e il territorio**

iWeek



Nota metodologica

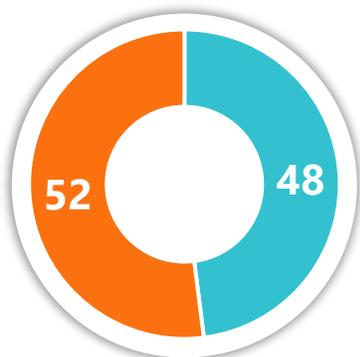
Indagine quantitativa condotta su un campione rappresentativo della popolazione italiana composto da 800 intervistati.

I dati sono stati ponderati secondo i parametri di genere, età, macroarea geografica e partito votato alle ultime elezioni.

Il margine di errore delle stime è pari a: +/- 3,5%.

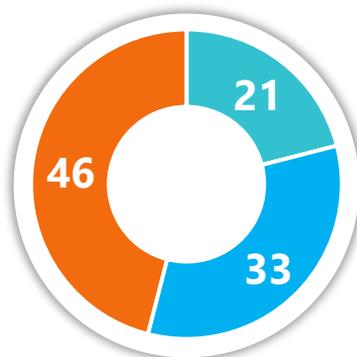
Le interviste sono state somministrate tra il 9 ed il 11 aprile 2024.

Genere



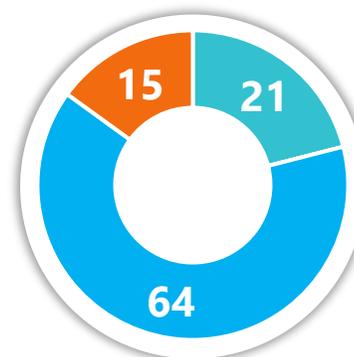
- Uomo
- Donna

Fascia d'età



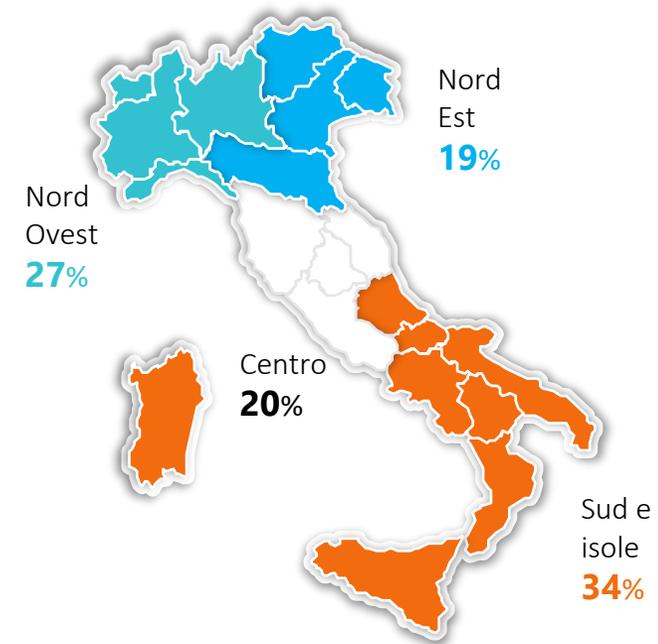
- 18-34 anni
- 35-54 anni
- 55-70 anni

Scolarità



- Bassa
- Media
- Alta

Zona di residenza



Summary 1/2

- Sui temi che gravitano attorno al nucleare i cittadini italiani si sentono poco informati. La consapevolezza della complessità del tema porta 3 italiani su 4 a chiedere maggiori informazioni e la riapertura di un dibattito che non può essere considerato chiuso in virtù di referendum svolto in un contesto storico e culturale molto diverso da quello odierno
- Solo una minoranza è a conoscenza degli orientamenti europei ed internazionali rispetto al nucleare, ma tra chi si dichiara informato è prevalente la percezione che l'attenzione su questi temi da parte delle istituzioni europee e degli altri Stati sia crescente
- La crescita del dibattito sul nucleare in Italia ha portato paradossalmente ad una riduzione della quota di soggetti che si ritengono informati correttamente sui nuovi modelli di reattore, segno di una maggiore presa di coscienza e consapevolezza della complessità della situazione e di un atteggiamento meno propenso a dare valutazioni improvvisate ed emotive
- In questo contesto, le nuove tipologie di reattori sono percepite, da chi ne ha contezza, come tecnologie sicure, a zero emissioni e disponibili per una immediata implementazione anche nel nostro Paese
- Ne deriva una ampia disponibilità all'utilizzo in Italia di queste tecnologie, sia in termini assoluti, che all'interno di contesti specifici quali potrebbero essere distretti industriali, aziende energivore, etc..., ma soprattutto come strumento integrativo alle fonti rinnovabili e per un superamento definitivo dell'utilizzo delle fonti fossili

Summary 2/2

- Lo sviluppo delle tecnologie nucleari è visto non solo come una risorsa utile a soddisfare i fabbisogni energetici dei territori, ma anche come una importante occasione di crescita tecnologica ed occupazionale, e per 2 italiani su 3, la scelta fatta in passato di rinunciare al nucleare è oggi già un rimpianto
- Il favore verso le nuove centrali premia i reattori più piccoli, la cui realizzazione è più accettata anche nel caso in cui fosse vicina alla propria abitazione. Allo stesso modo, rispetto a settembre 2023, aumenta significativamente la percentuale di chi è a favore delle nuove centrali anche laddove il risparmio in bolletta non superasse il 10-20% degli attuali costi, mentre rimane invariata attorno al 30% la quota degli antinuclearisti a qualsiasi condizione
- Complessivamente, oggi, se gli italiani fossero chiamati ad un referendum consultivo sull'utilizzo delle tecnologie nucleari, la maggioranza sarebbe decisamente a favore di un nuovo approccio alla produzione di energia nucleare basata sulle nuove tecnologie disponibili
- Anche sul fronte del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi si evidenzia una scarsa informazione da parte della cittadinanza. Rispetto alle 5 sedi di stoccaggio ipotizzate ad oggi, prevale una situazione in cui i vantaggi percepiti sono superiori agli svantaggi, ma oltre un terzo degli intervistati non è in grado di esprimere una opinione in merito

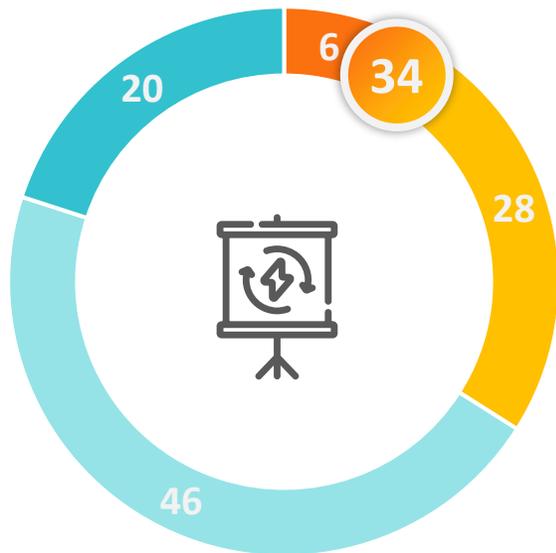
**Il bisogno di informazioni
chiare su un argomento
complesso**



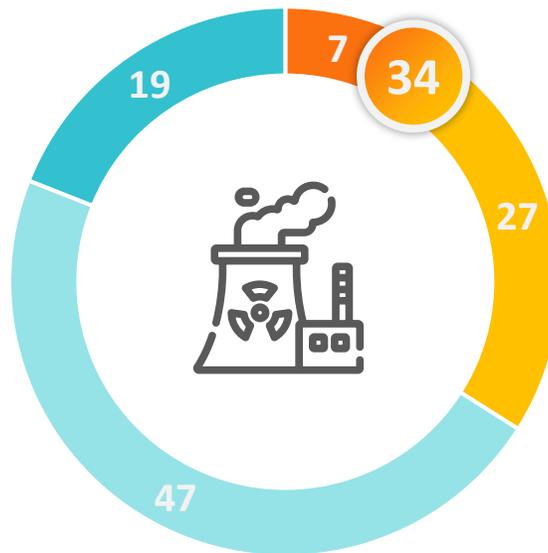
Solo 1 italiano su 3 si ritiene informato sui temi del nucleare

Personalmente quanto si sente informato/a su?

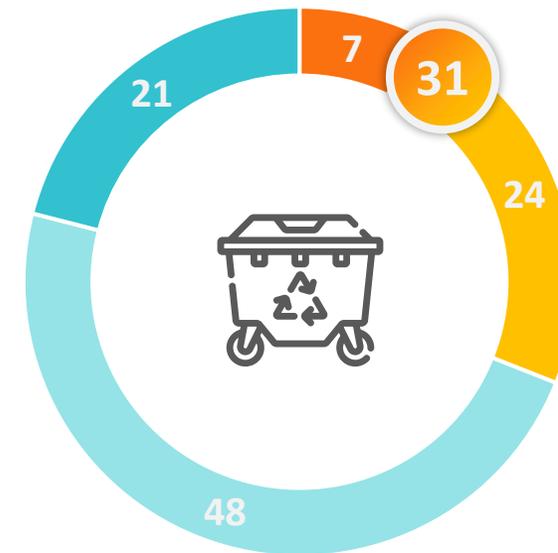
L'evoluzione delle tecnologie di progettazione delle nuove centrali nucleari



La sicurezza connessa alle centrali e ai reattori nucleari di nuova generazione



Come vengono gestiti oggi i rifiuti radioattivi



molto informato/a

abbastanza informato/a

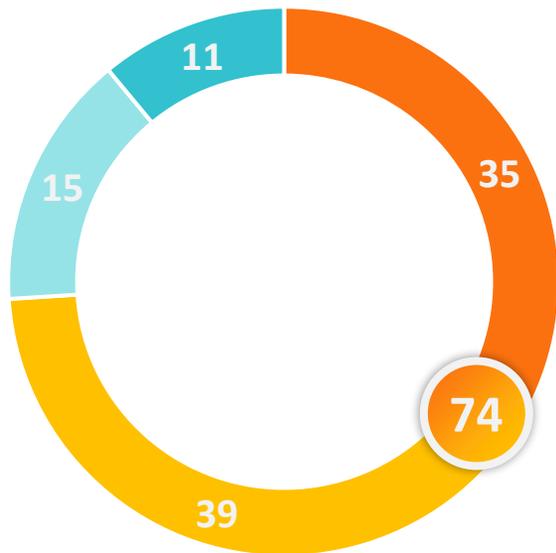
poco informato/a

per niente informato/a

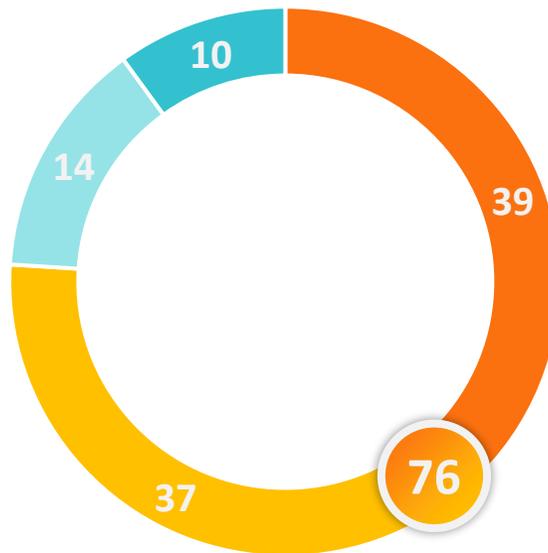
3 italiani su 4 sentono il bisogno di maggiori informazioni

E quanto sarebbe interessato/a ad avere più informazioni su?

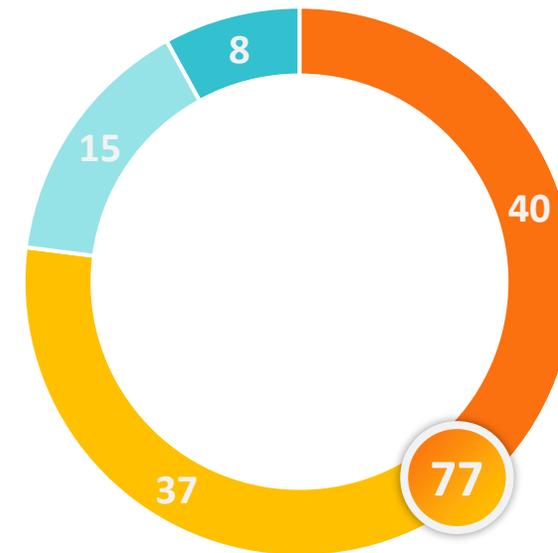
L'evoluzione delle tecnologie di progettazione delle nuove centrali nucleari



La sicurezza connessa alle centrali e ai reattori nucleari di nuova generazione



Come vengono gestiti oggi i rifiuti radioattivi



molto

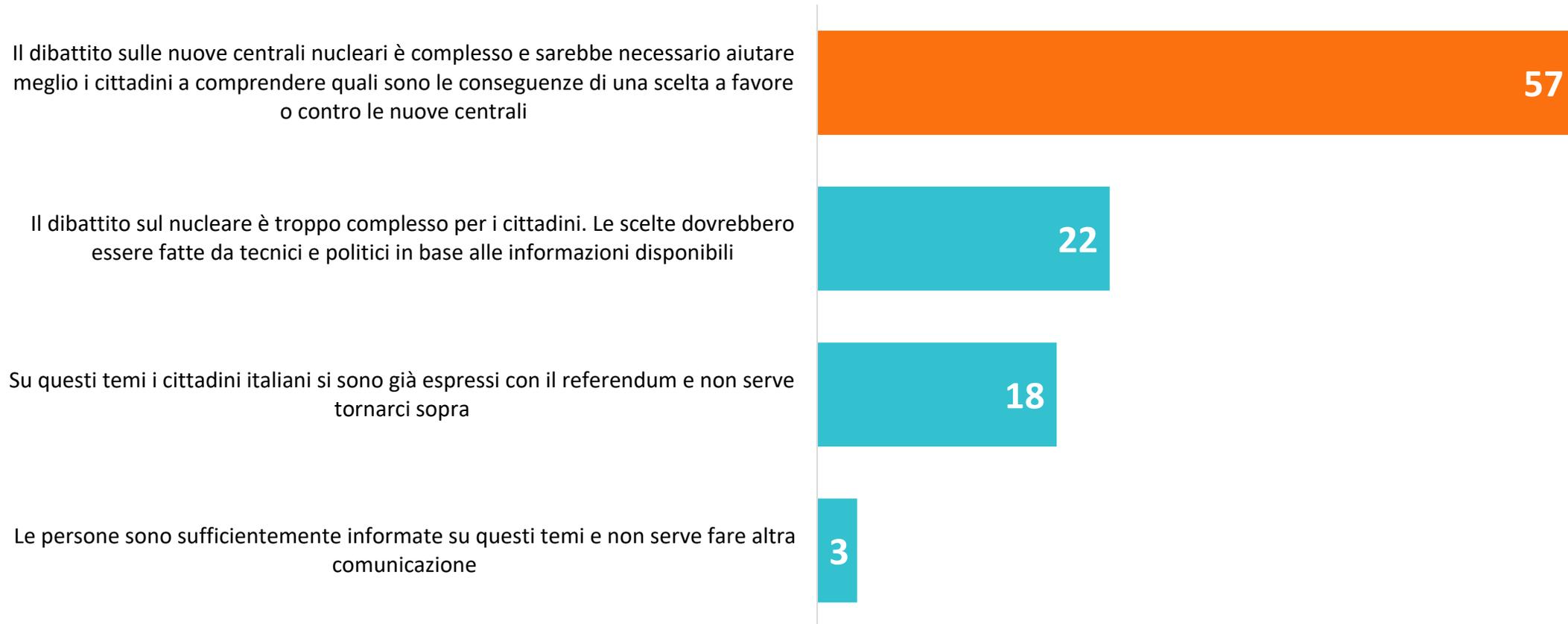
abbastanza

poco

per niente

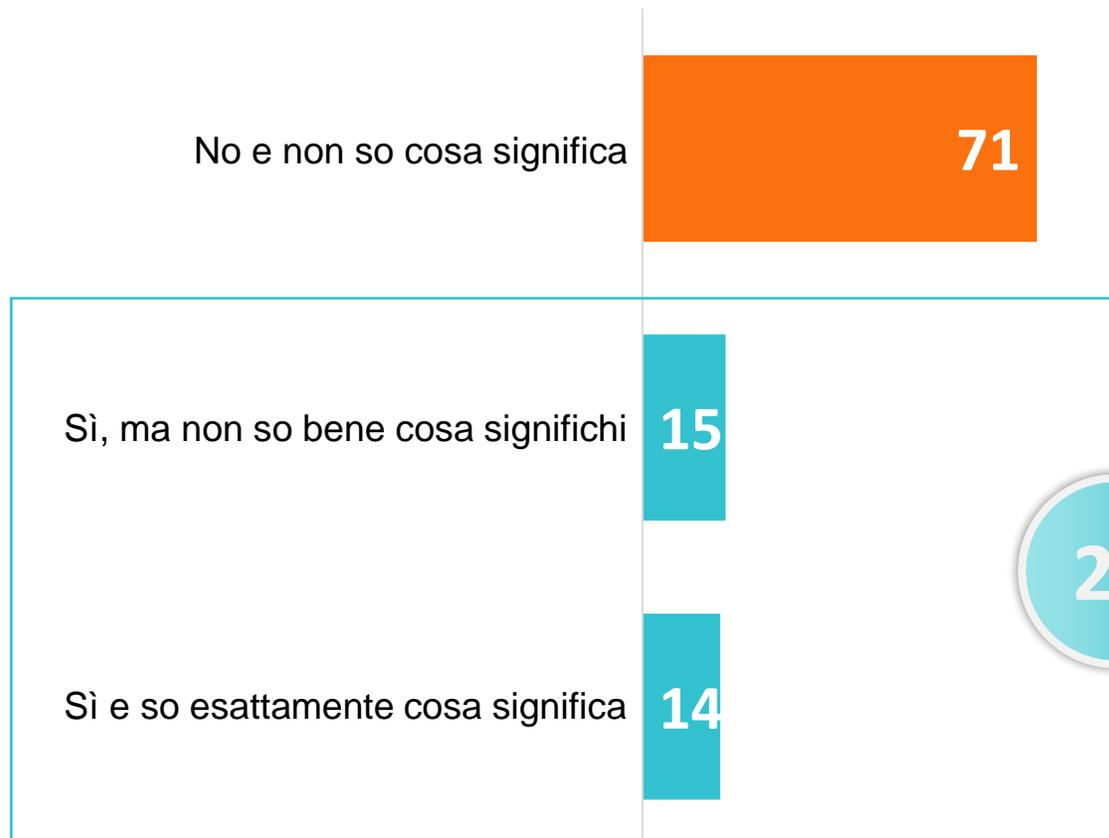
Per 6 italiani su 10 la complessità del dibattito sul nucleare richiede un surplus informativo rispetto a quanto fatto fino ad ora

Percezione dell'importanza di una corretta informazione rivolta ai cittadini sui temi del nucleare



Solo il 15% degli intervistati conosce correttamente il significato del termine NIMBY

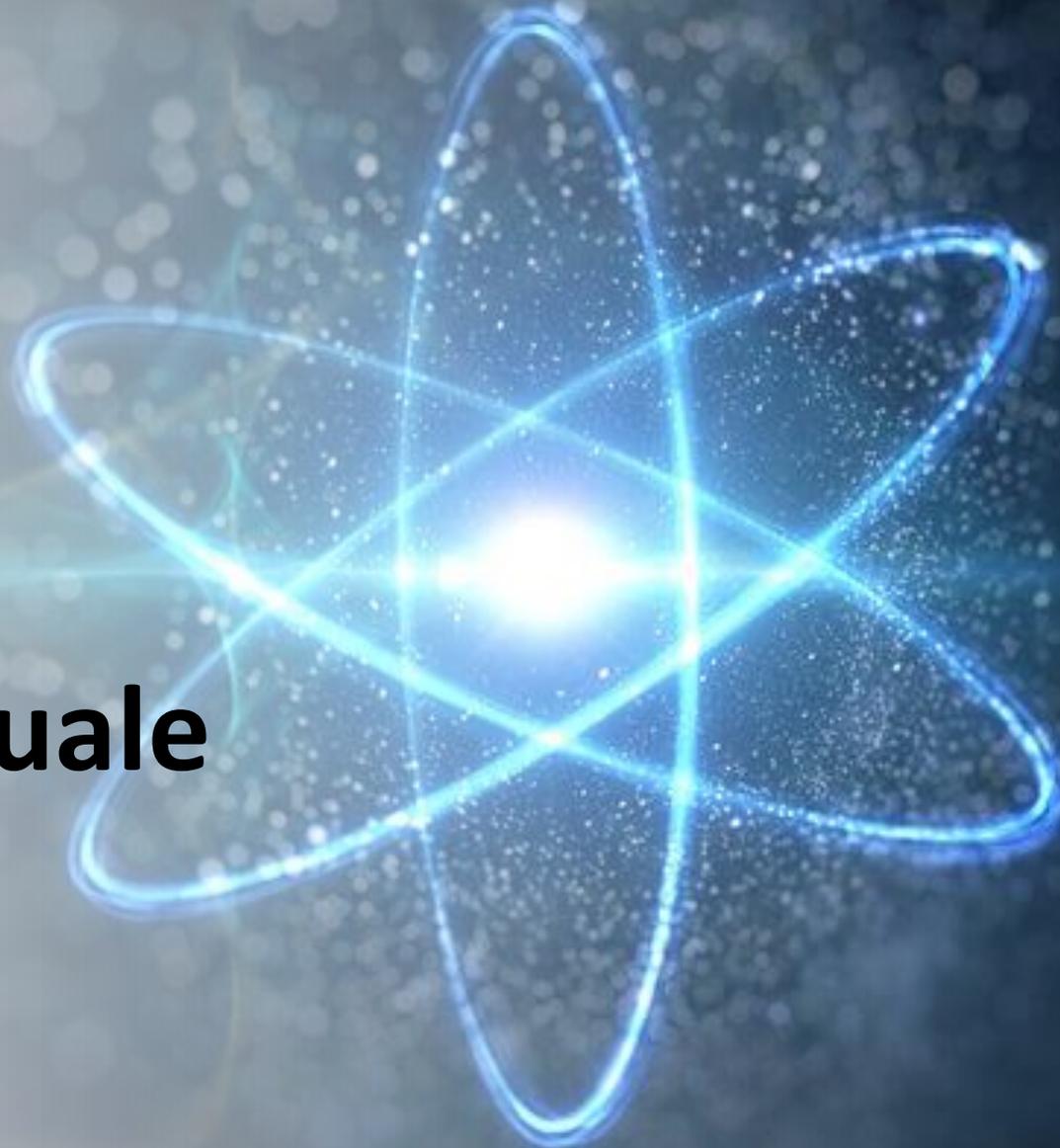
Lei ha mai sentito utilizzare il termine NIMBY?



Cosa vuol dire NIMBY (Not In My Back Yard)?
[Risponde chi dichiara di aver sentito utilizzare il termine NIMBY]

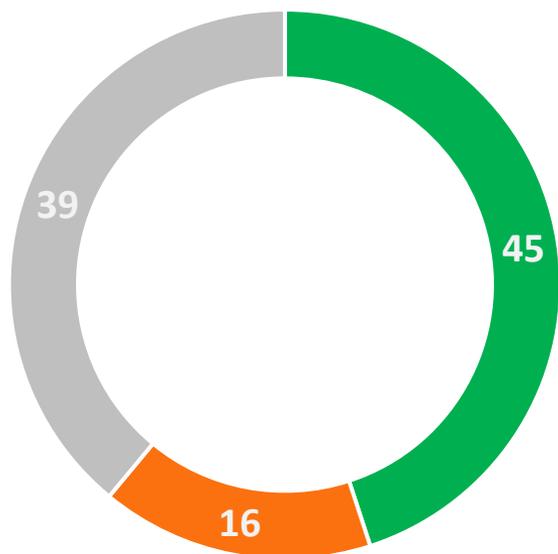


**La percezione
della situazione attuale**



Scarsa la conoscenza della situazione a livello internazionale

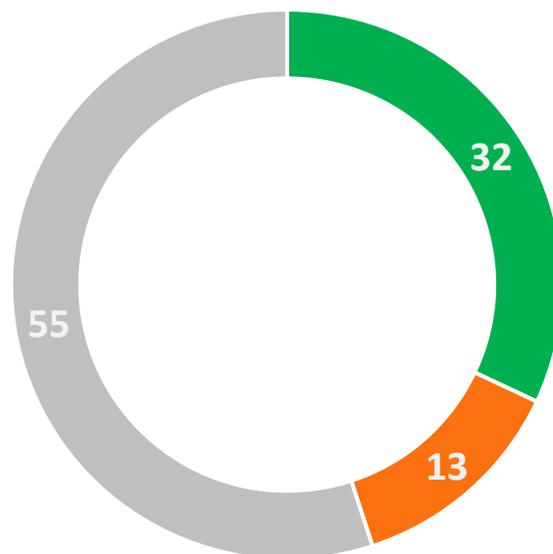
Le presentiamo ora alcune coppie di affermazioni. Le chiediamo di indicarci per ciascuna coppia quale delle due affermazioni è corretta ...?



L'Unione Europea ha riconosciuto il nucleare tra le tecnologie a supporto della transizione energetica

L'Unione Europea non considera il nucleare una delle tecnologie a supporto della transizione energetica

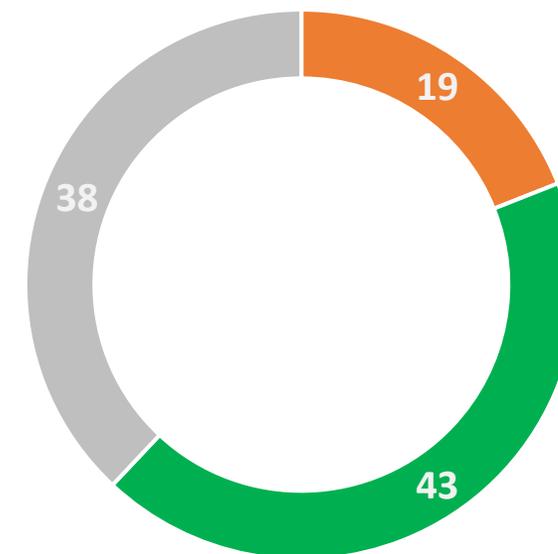
Non saprei



L'Unione Europea ha lanciato la SMR Industrial Alliance a supporto della costruzione del nuovo nucleare in Europa

L'Unione Europea non supporta in alcun modo la ricerca sulla costruzione del nuovo nucleare in Europa

Non saprei



Al mondo il numero di Paesi che stanno sviluppando la ricerca e lo sviluppo sul nucleare, è in aumento

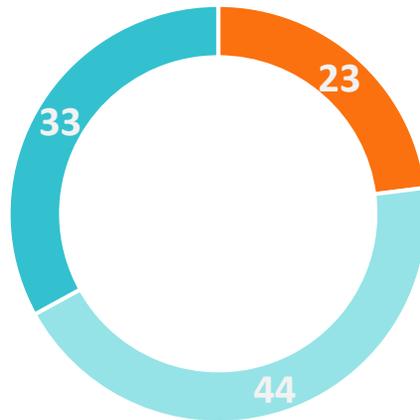
Al mondo il numero di Paesi che stanno sviluppando la ricerca e lo sviluppo sul nucleare, è in diminuzione

Non saprei

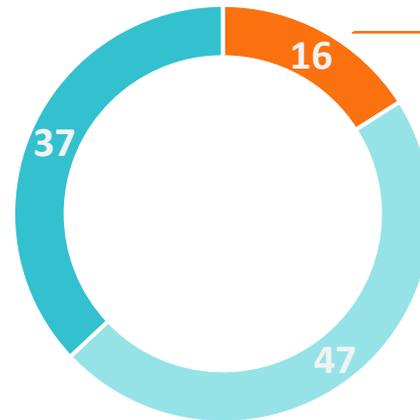
La conoscenza delle tecnologie nel campo del nucleare

Lei ha sentito parlare delle seguenti tecnologie nel campo della produzione dell'energia?

Reattori nucleari della generazione attuale (3+)

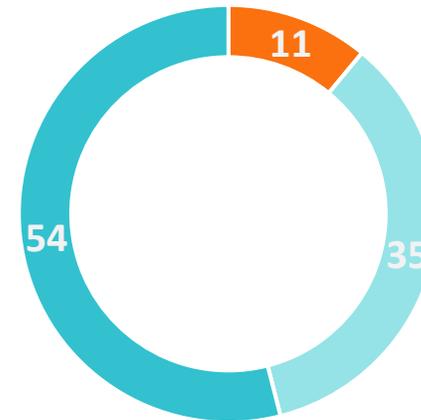


Reattori nucleari di quarta generazione

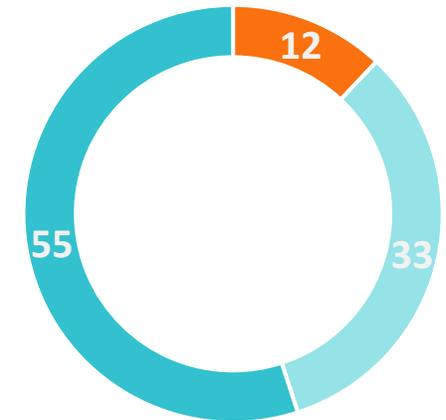


-17%
rispetto a
settembre
2023

Reattori SMR/AMR (10 volte più piccoli di una centrale tradizionale)



Microreattori MR (100 volte più piccoli di una centrale tradizionale)



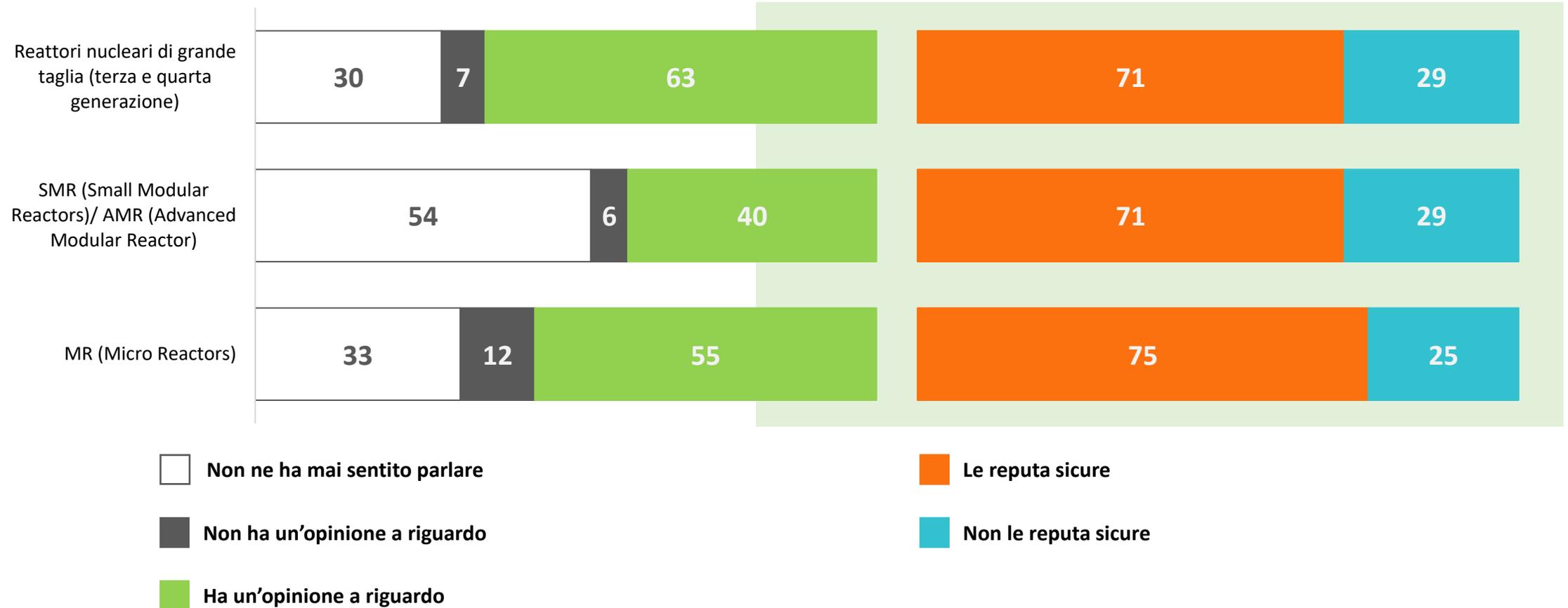
■ Sì, ne sono a conoscenza

■ Ne ho sentito parlare ma non so di cosa si tratti

■ No, non ne ho mai sentito parlare

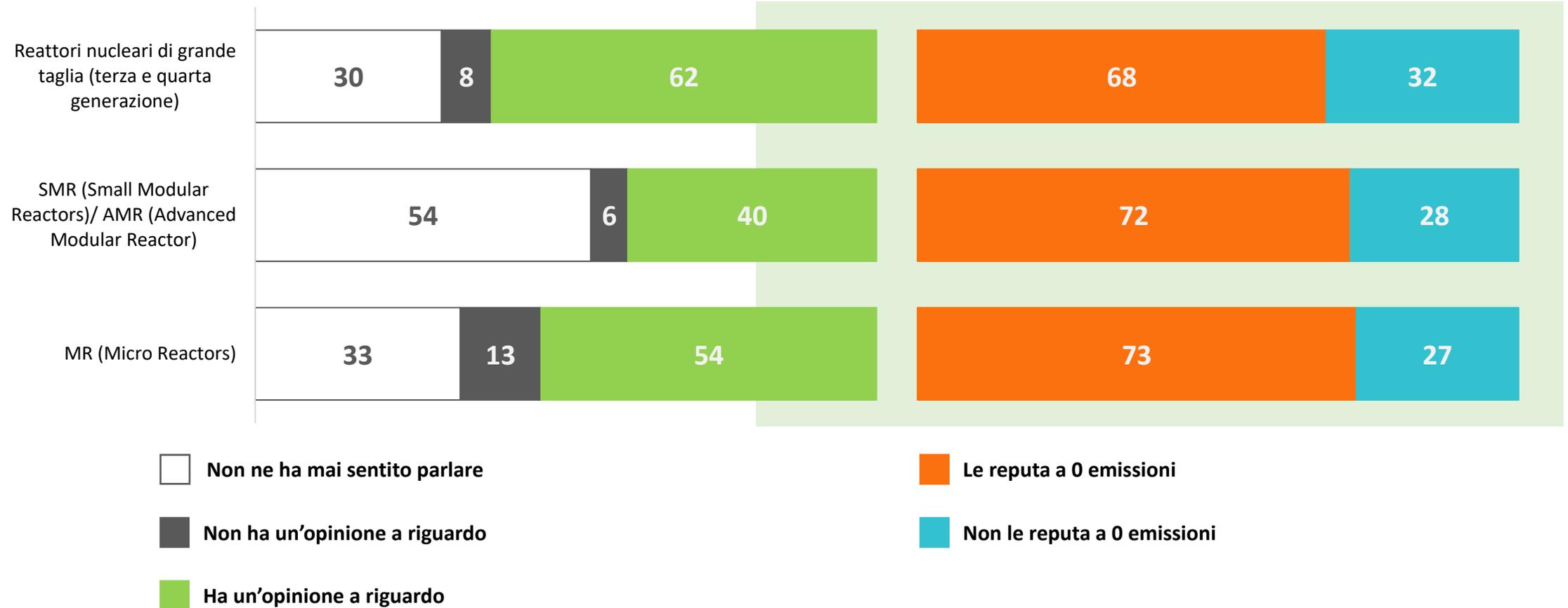
La percezione delle nuove tecnologie: sicurezza

Per quanto ne sa, queste tecnologie sono sicure?



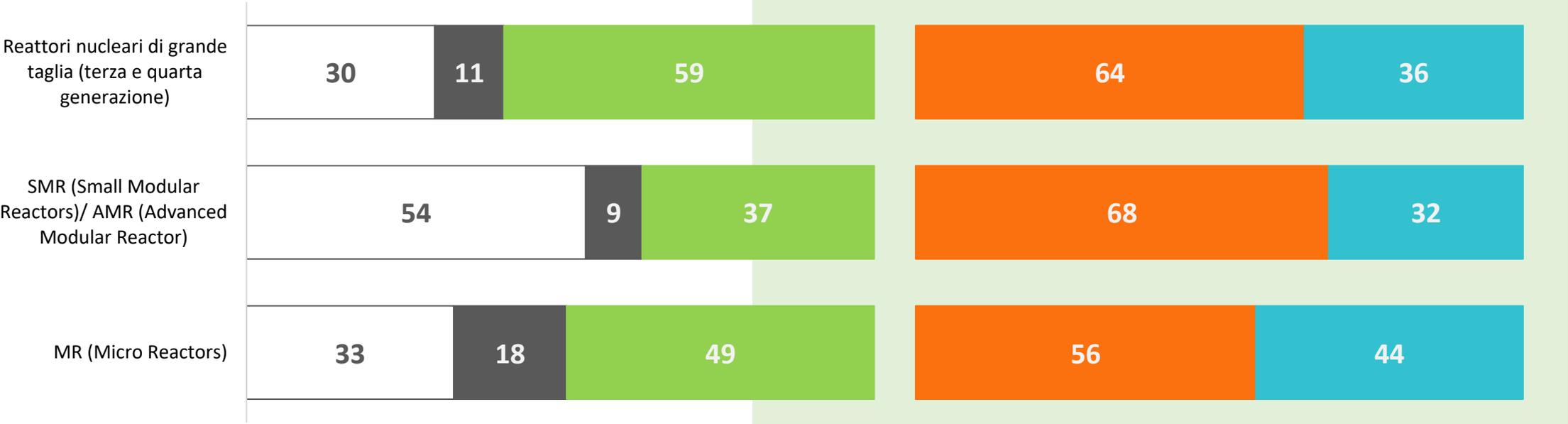
La percezione delle nuove tecnologie: emissioni

Per quanto ne sa, queste tecnologie sono a 0 emissioni carboniche?



La percezione delle nuove tecnologie: disponibilità

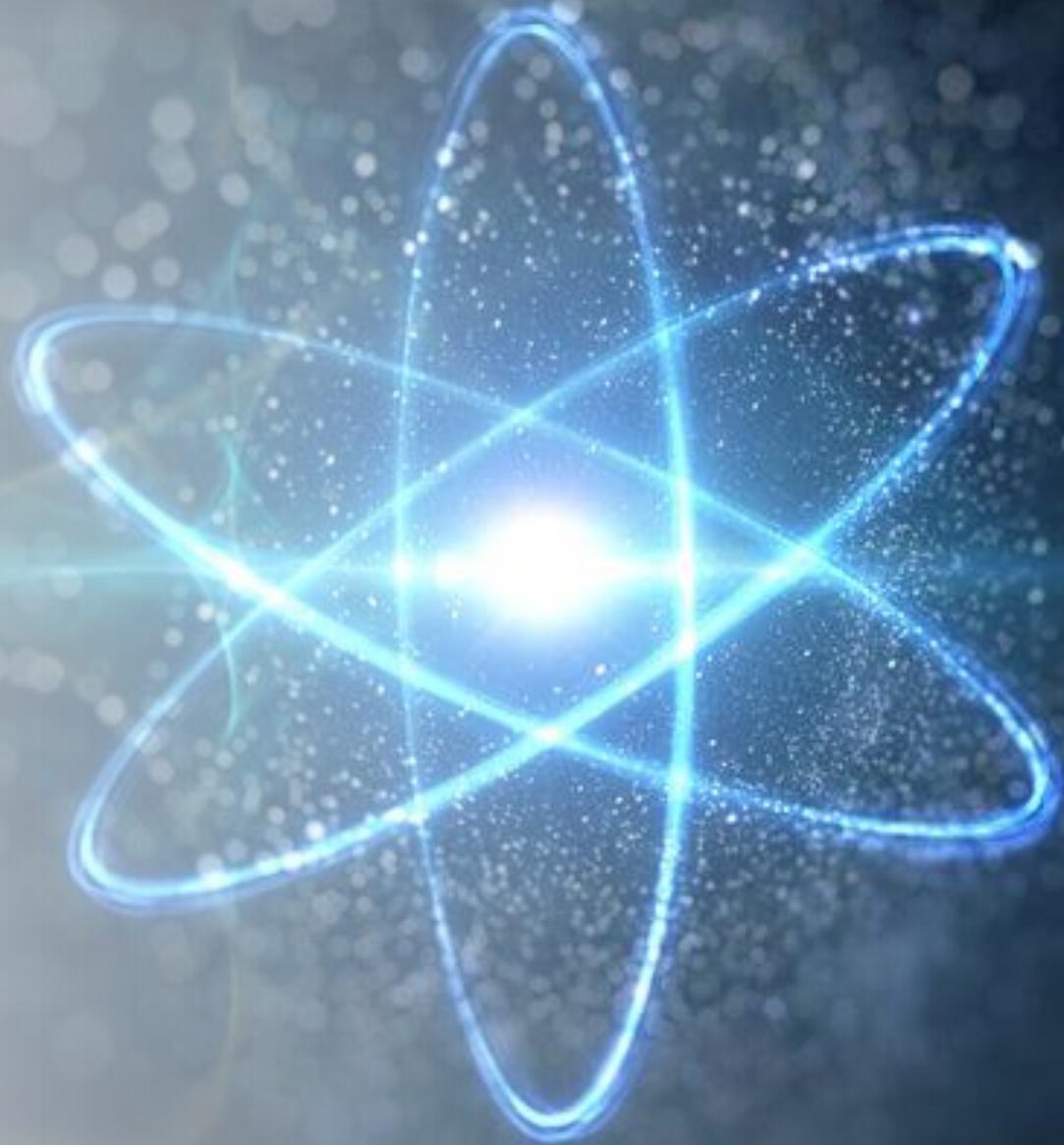
Per quanto ne sa, queste tecnologie sono già disponibili?



- Non ne ha mai sentito parlare
- Non ha un'opinione a riguardo
- Ha un'opinione a riguardo

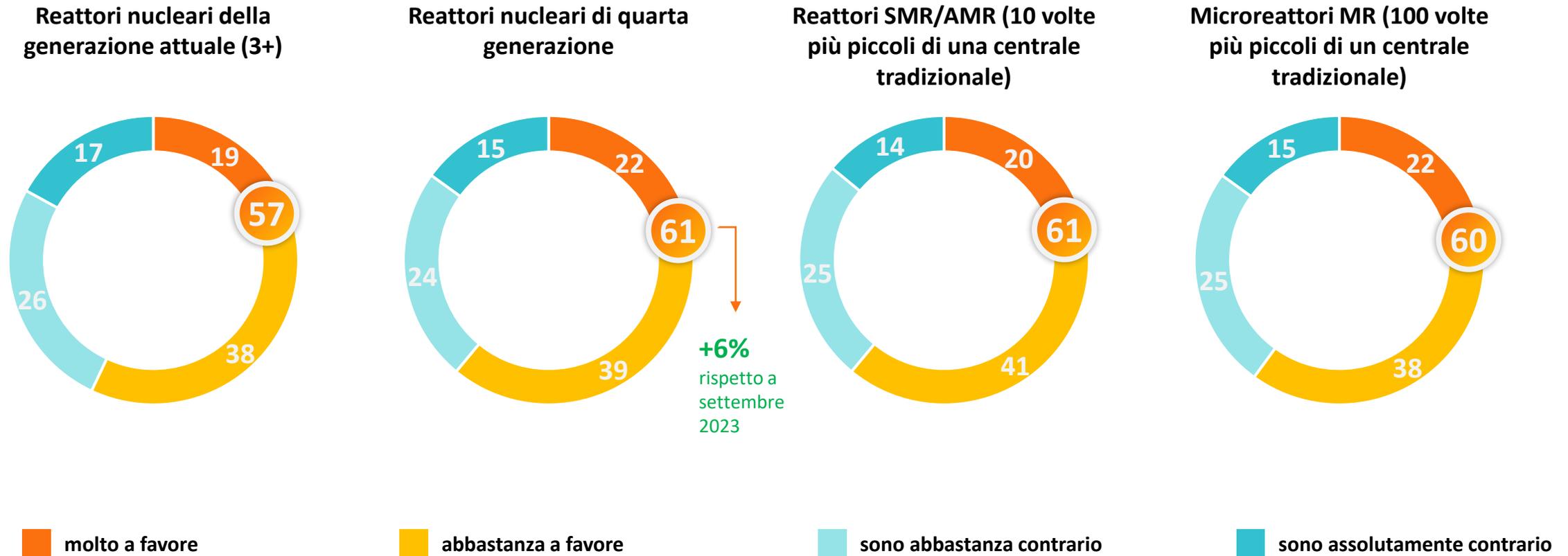
- Le reputa già disponibili
- Non le reputa già disponibili

**L'atteggiamento
rispetto al nucleare**



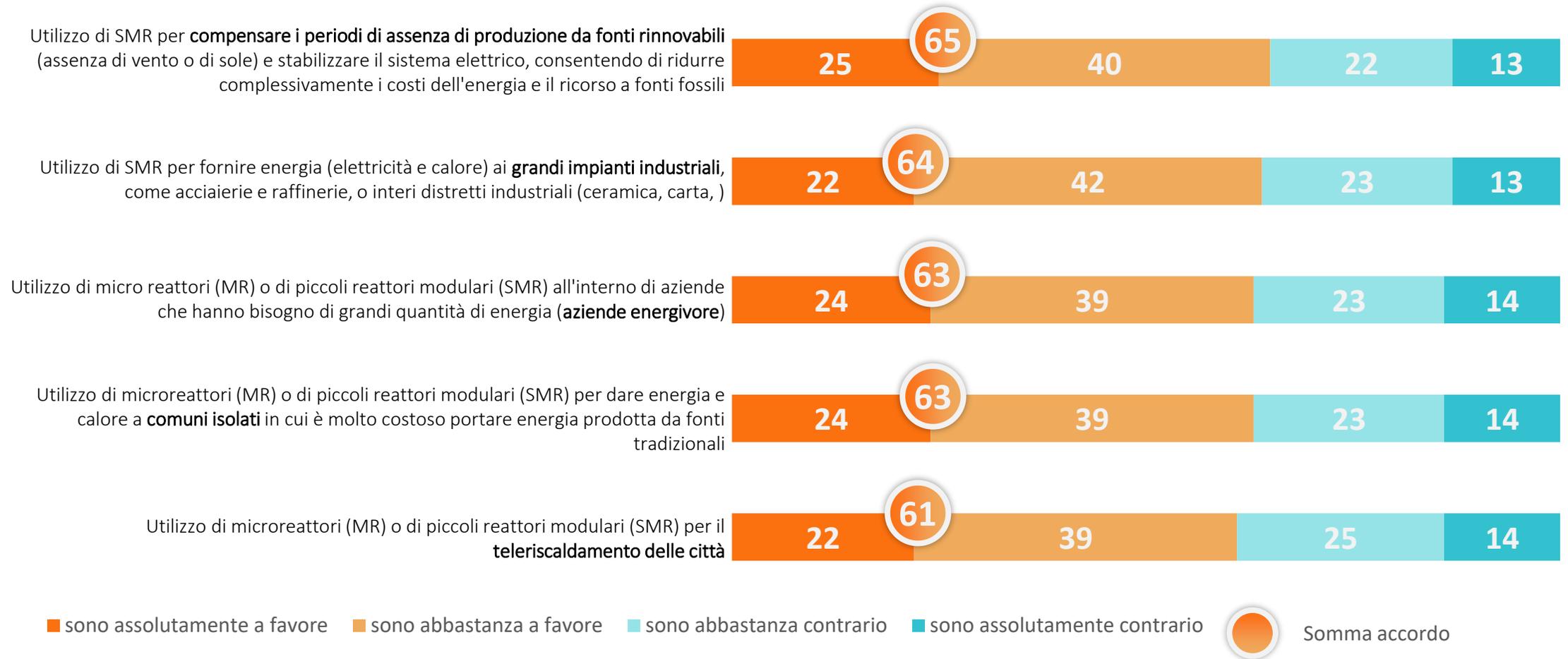
Oltre la metà degli italiani sarebbe a favore dell'implementazione delle nuove tecnologie nucleari in Italia

Lei personalmente, sarebbe favorevole o contrario all'utilizzo di queste nuove tecnologie in Italia?



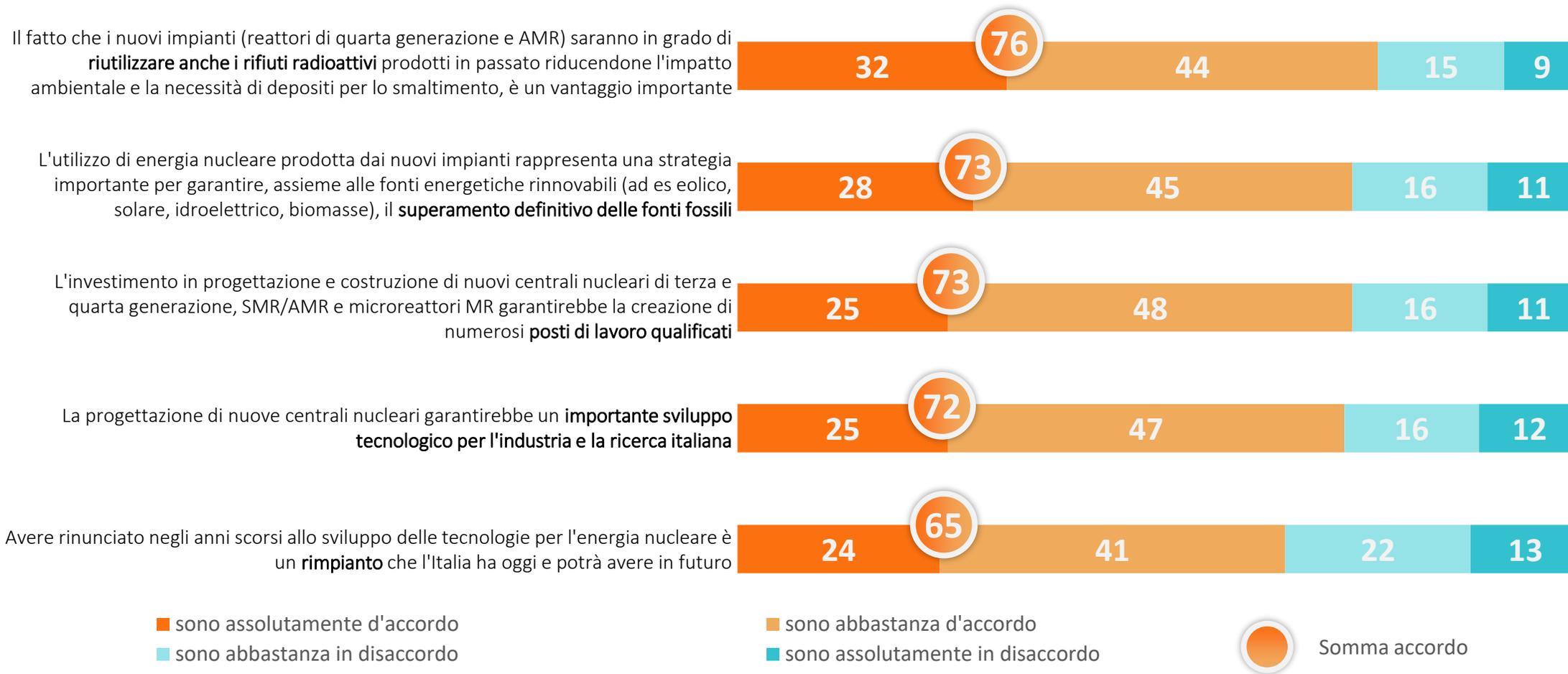
Ampio il consenso per l'utilizzo del nucleare, sia come fonte complementare rispetto alle rinnovabili, che a supporto di particolari situazioni produttive o abitative

E in particolare, lei sarebbe favorevole o contrario alle seguenti ipotesi di utilizzo delle nuove tipologie di reattori?



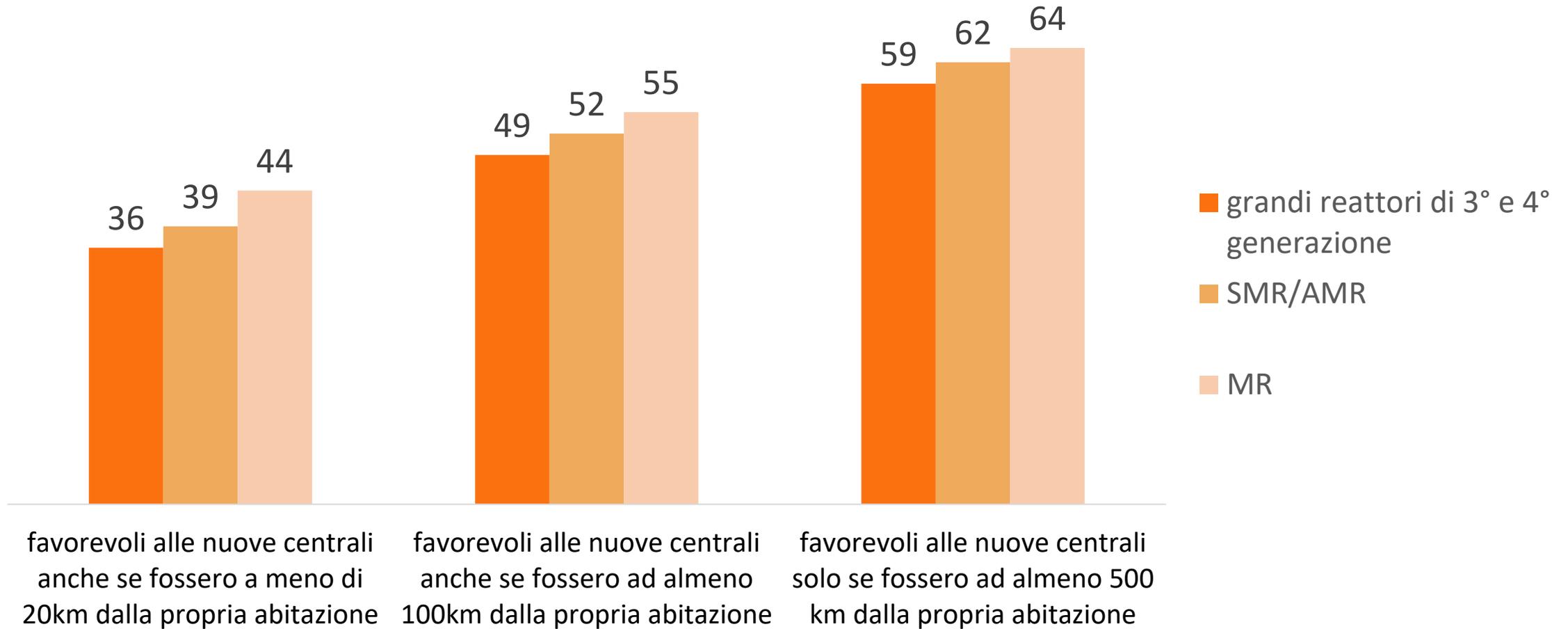
Lo sviluppo delle nuove tecnologie: un vantaggio in termini ambientali, di sviluppo tecnologico e di posti di lavoro

Qual è il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni?



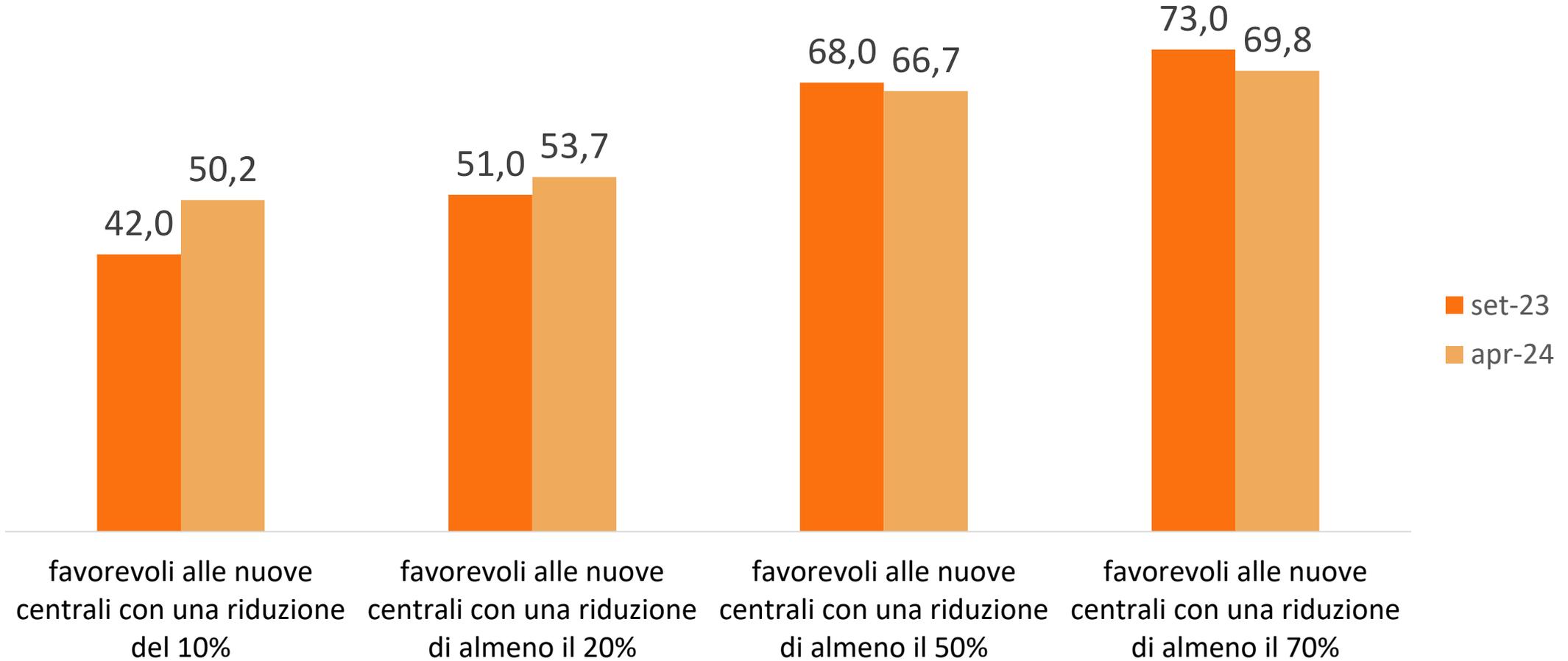
I reattori più piccoli sono più accettati anche nell'ipotesi che siano collocati vicino alla propria abitazione

Nell'ipotesi in cui questi reattori fossero costruiti a questa distanza dalla sua abitazione lei sarebbe...



Rispetto a settembre 2023 cresce la quota di favorevoli alle nuove centrali, anche laddove il risparmio in bolletta fosse più basso

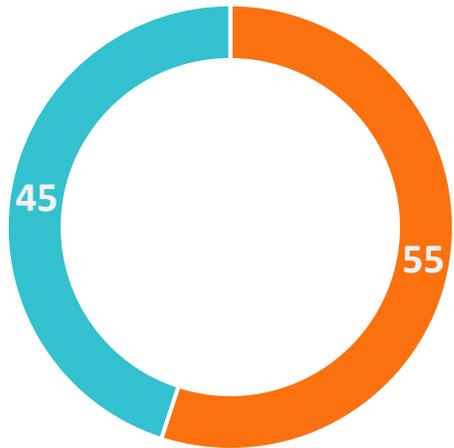
Nell'ipotesi che con questi reattori ci fosse una riduzione dei costi in bolletta per l'energia pari a quella indicata, lei sarebbe...



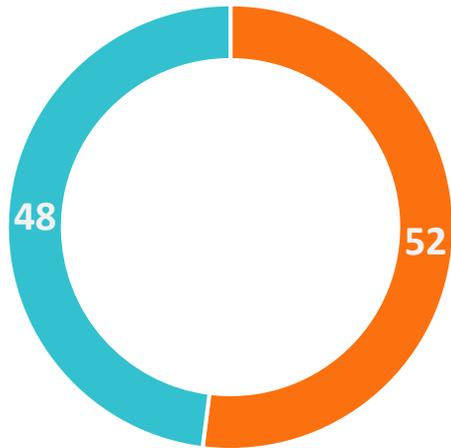
Metà di chi si dice contrario alla costruzione di nuove centrali, posto di fronte ai possibili benefici potrebbe cambiare la propria opinione

Le elenchiamo ora una serie di proposte. Per ciascuna di esse vorremmo chiederle se l'implementazione di ciascuna di queste potrebbe farle cambiare idea sulla reintroduzione di centrali nucleari in Italia? [Risponde chi si è dichiarato contrario alla costruzione di nuove centrali]

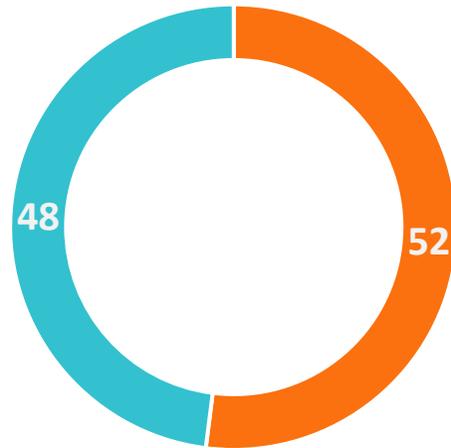
Investire parte dei proventi della centrale per costruire infrastrutture (strade, alta velocità, scuole e asili) nell'area dove viene installata la centrale



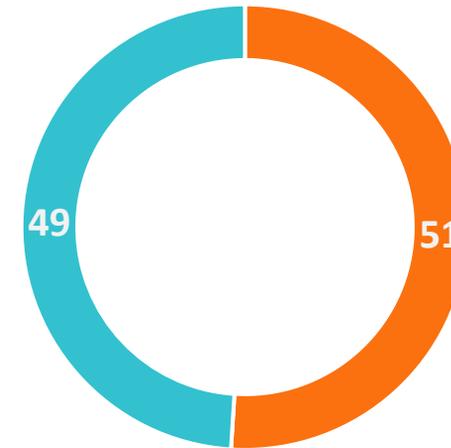
Garantire la bolletta energetica gratuita a tutti i residenti nell'area (cittadini, imprese, pubblica amministrazione) dove viene installata la centrale per 20 anni successivi all'installazione



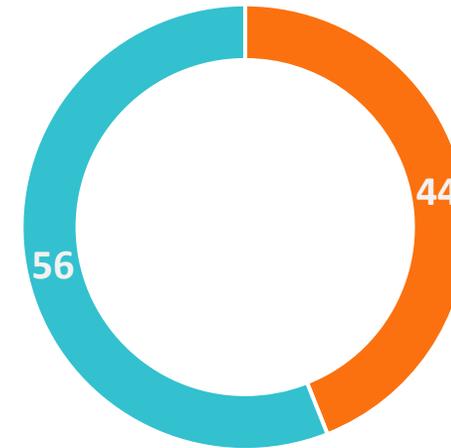
Avere la consapevolezza dei benefici ambientali legati al limitato utilizzo del suolo e dell'acqua e dei materiali critici da parte delle nuove centrali



Ottenere una riduzione generalizzata dei costi dell'energia per tutta la popolazione e le aziende



Sapere che le nuove centrali sarebbero in grado di riutilizzare parte dei rifiuti nucleari ancora presenti sul territorio italiano, riducendone significativamente l'impatto ambientale

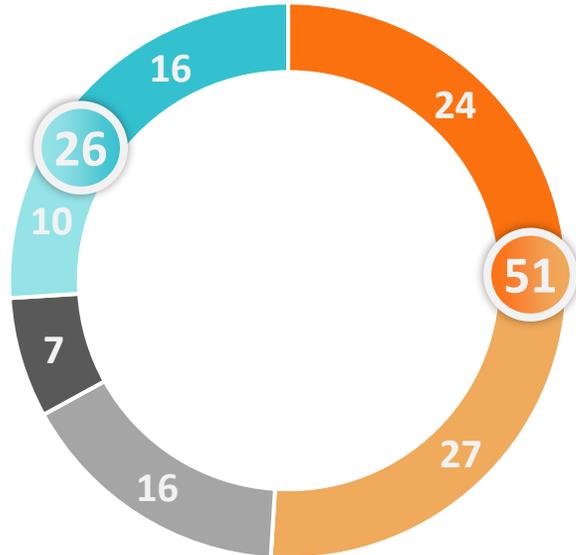


 Cambierei idea e sarei favorevole

 Rimarrei contrario

Se fosse indetto un referendum consultivo, 1 italiano su 2 voterebbe a favore della costruzione di nuove centrali

Se oggi fosse indetto un referendum consultivo per ricominciare con la progettazione e la costruzione di centrali nucleari di nuova generazione in Italia lei cosa pensa che potrebbe fare?



Somma favorevoli

I soggetti più favorevoli

62	Tra gli uomini
58	Tra gli under34
55	tra i residenti nel nordovest

I soggetti più contrari

32	Tra i residenti nei grandi centri abitati
31	Tra le donne
30	Tra i residenti nel Sud e le Isole

Voterei sicuramente a favore della costruzione di nuove centrali nucleari in Italia

Credo che voterei a favore

Non saprei cosa votare

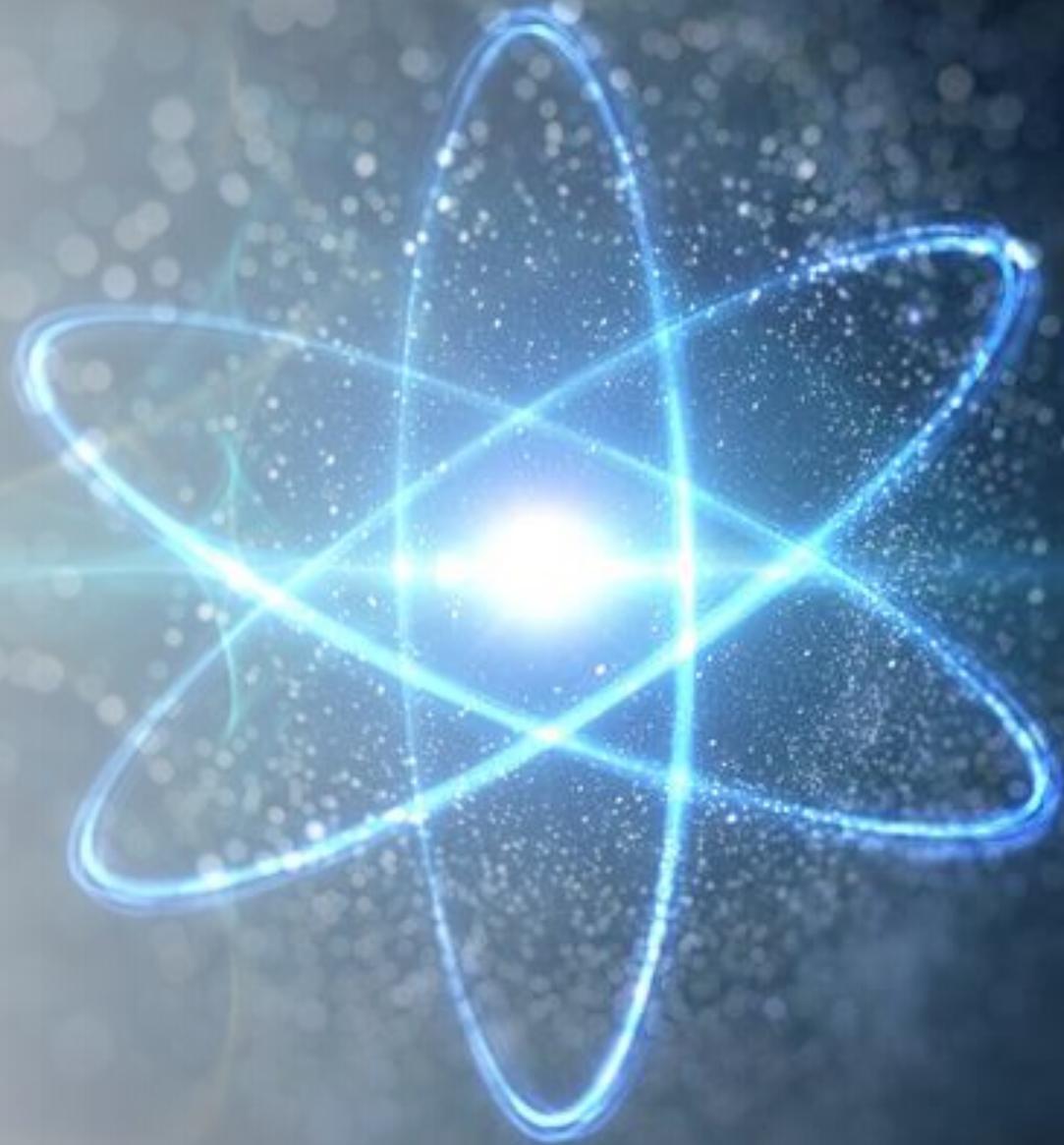
Non andrei a votare

Credo che voterei contro

Sicuramente voterei contro

Tutti i diritti riservati

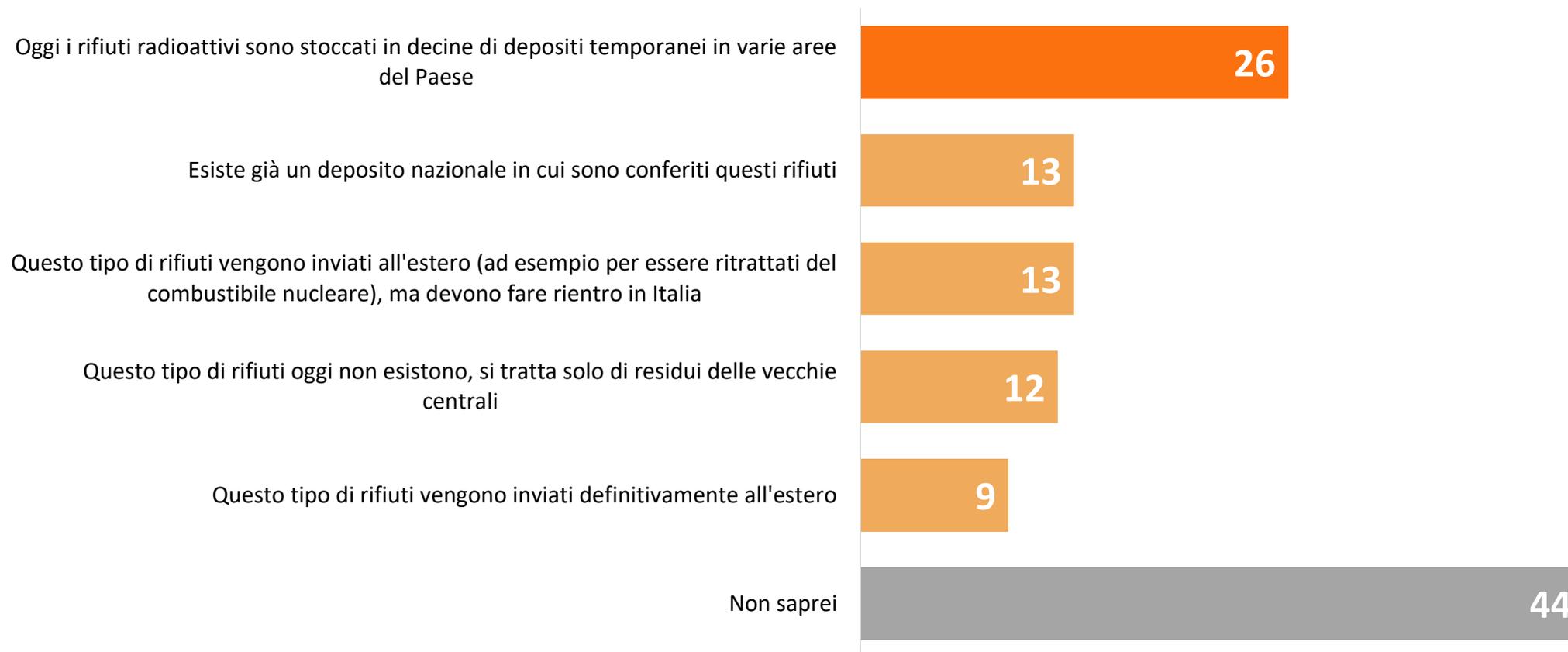
La gestione dei rifiuti radioattivi



Solo un italiano su quattro è a conoscenza dell'attuale situazione nel trattamento dei rifiuti radioattivi

Nell'ambito della riflessione sul nucleare, vi è un iter per la definizione delle aree idonee ad ospitare il deposito nazionale dei rifiuti. Si tratta di una infrastruttura necessaria, a prescindere dall'installazione di nuove centrali, per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi prodotti dallo smantellamento delle vecchie centrali nucleari e delle quotidiane attività di medicina nucleare, industria e ricerca.

Per quelle che sono le sue informazioni, oggi questo tipo di rifiuti, come è trattato in Italia? (possibili più risposte)



Per quanto oltre 1 italiano su 2 pensi che gli attuali standard di trattamento siano sicuri, rimane diffusa la preoccupazione per la presenza di un deposito nei pressi della propria abitazione

Pensiamo ora ai siti di stoccaggio delle scorie prodotte da questi nuovi reattori. Qual è il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni?

La gestione dei rifiuti radioattivi oggi ha elevati standard di sicurezza, per cui stoccaggio e smaltimento non sono più un problema



Sarei preoccupato/a se sapessi che a 100km da casa mia è presente un sito di smaltimento (deposito definitivo) dei rifiuti radioattivi



Sarei preoccupato/a se sapessi che a 100km da casa mia è presente un sito di stoccaggio (deposito temporaneo) dei rifiuti radioattivi



■ del tutto d'accordo

■ abbastanza d'accordo

■ abbastanza in disaccordo

■ del tutto in disaccordo



Somma accordo

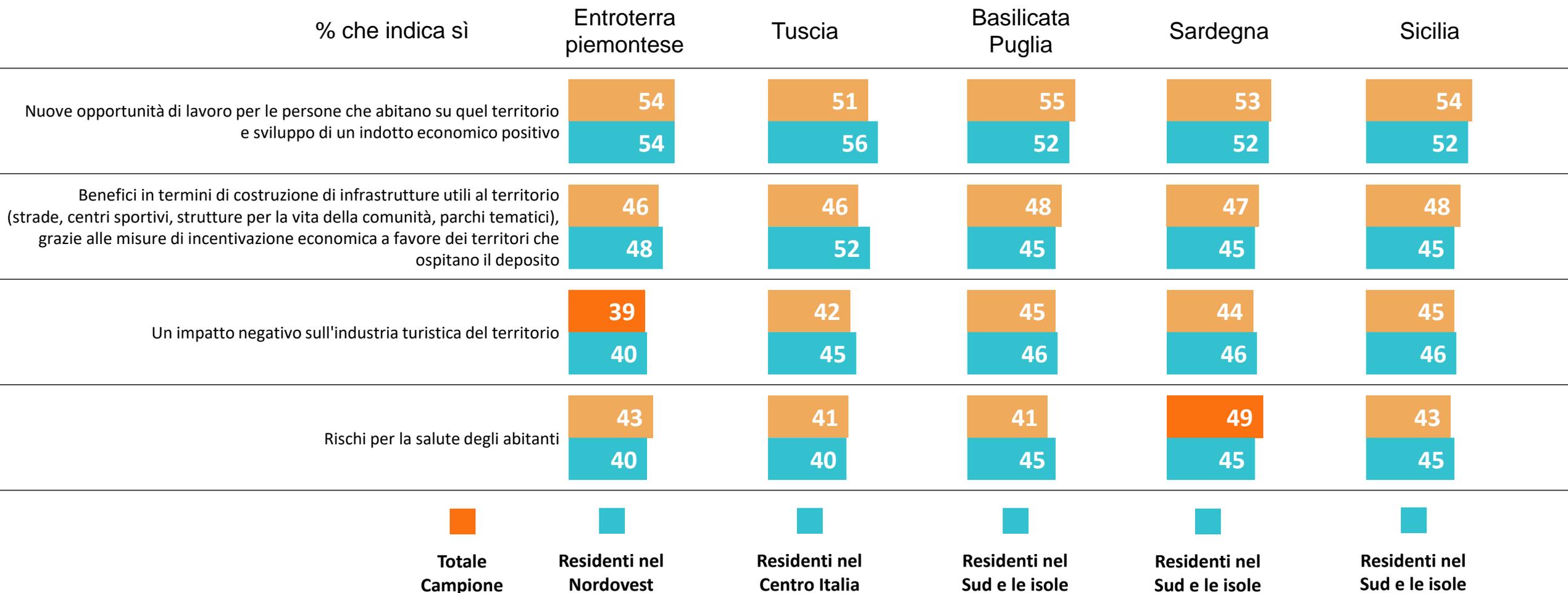
Gli effetti della realizzazione del deposito nazionale delle scorie in ciascun territorio

A suo modo di vedere la realizzazione del deposito nazionale quali effetti potrebbe portare in ciascuna di queste zone?

% che indica sì	Entroterra piemontese	Tuscia	Basilicata Puglia	Sardegna	Sicilia
Nuove opportunità di lavoro per le persone che abitano su quel territorio e sviluppo di un indotto economico positivo	54	51	55	53	54
Benefici in termini di costruzione di infrastrutture utili al territorio (strade, centri sportivi, strutture per la vita della comunità, parchi tematici), grazie alle misure di incentivazione economica a favore dei territori che ospitano il deposito	46	46	48	47	48
Un impatto negativo sull'industria turistica del territorio	39	42	45	44	45
Rischi per la salute degli abitanti	43	41	41	49	43

Le opinioni dei residenti in ciascun territorio

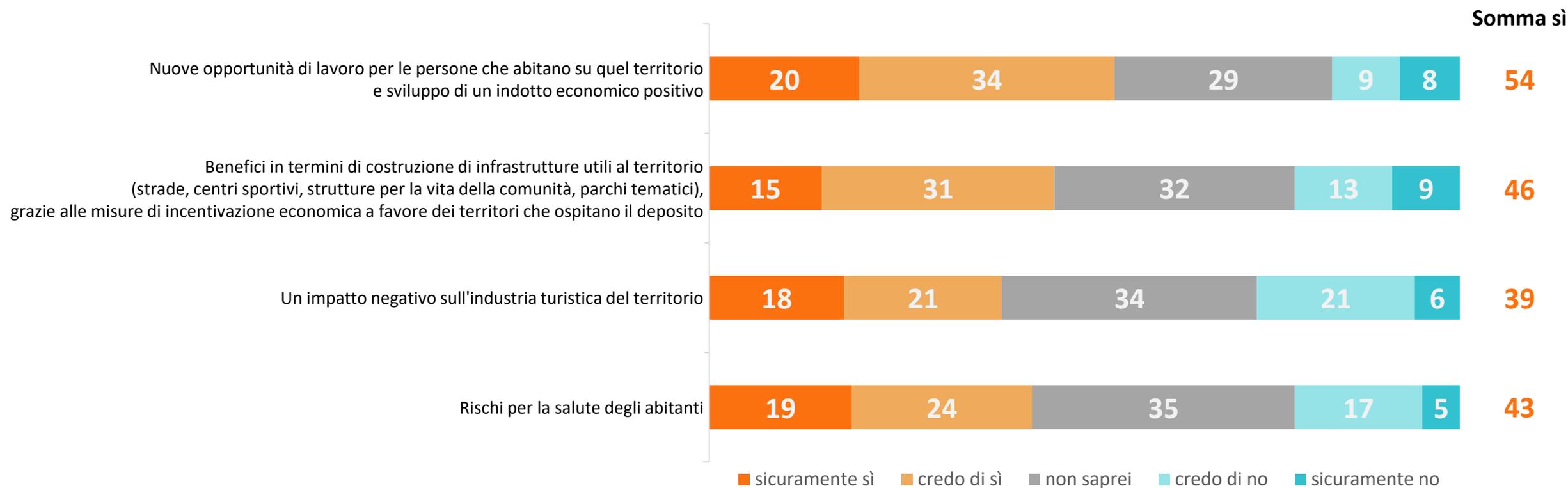
A suo modo di vedere la realizzazione del deposito nazionale quali effetti potrebbe portare in ciascuna di queste zone?



Entroterra piemontese

Per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, dall'analisi del territorio italiano e in base ai requisiti di sicurezza richiesti, sono risultate idonee per le loro caratteristiche geo-morfologiche: **l'Entroterra Piemontese (provincia di Alessandria)**, la Tuscia (provincia di Viterbo), alcune aree tra Basilicata e Puglia, alcune aree in Sardegna (provincia di Oristano e Sud Sardegna); due aree in Sicilia (provincia di Trapani).

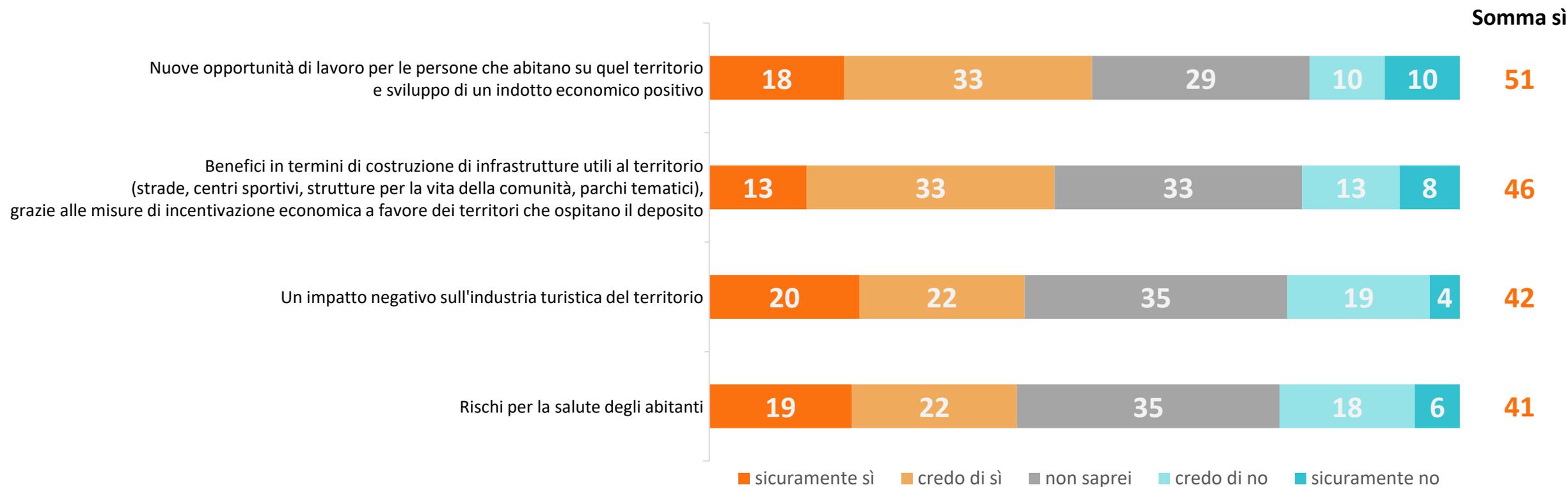
A suo modo di vedere la realizzazione del deposito nazionale quali effetti potrebbe portare in ciascuna di queste zone?



Tuscia (provincia di Viterbo)

Per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, dall'analisi del territorio italiano e in base ai requisiti di sicurezza richiesti, sono risultate idonee per le loro caratteristiche geo-morfologiche: l'Entroterra Piemontese (provincia di Alessandria), **la Tuscia (provincia di Viterbo)**, alcune aree tra Basilicata e Puglia, alcune aree in Sardegna (provincia di Oristano e Sud Sardegna); due aree in Sicilia (provincia di Trapani).

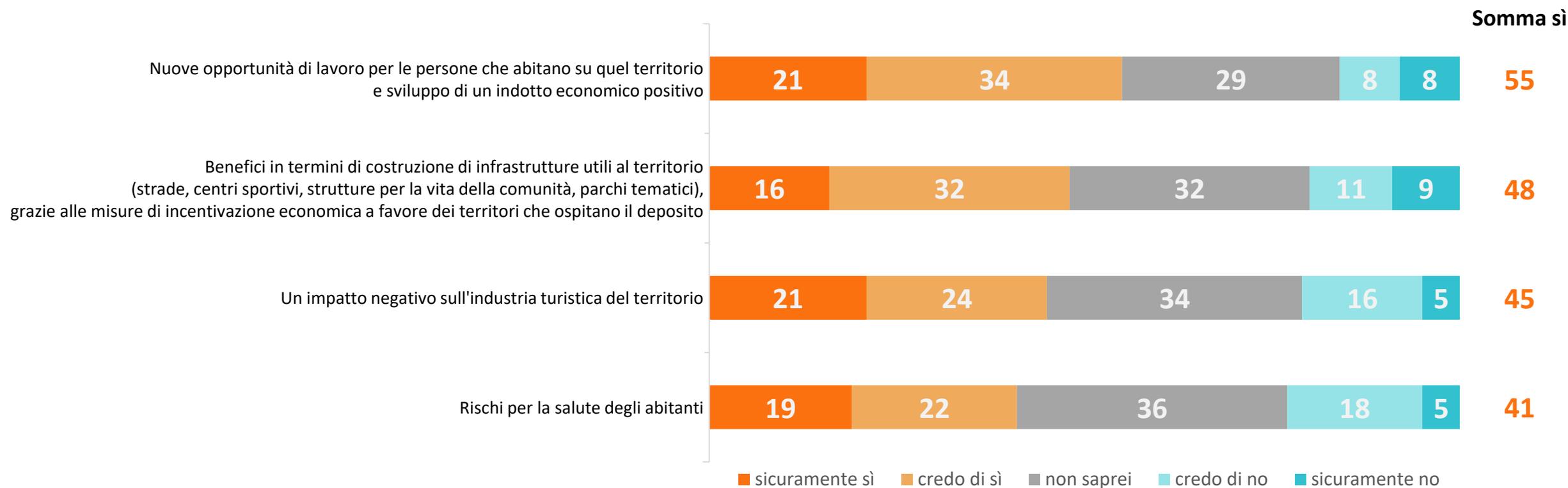
A suo modo di vedere la realizzazione del deposito nazionale quali effetti potrebbe portare in ciascuna di queste zone?



Basilicata-Puglia

Per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, dall'analisi del territorio italiano e in base ai requisiti di sicurezza richiesti, sono risultate idonee per le loro caratteristiche geo-morfologiche: l'Entroterra Piemontese (provincia di Alessandria), la Tuscia (provincia di Viterbo), **alcune aree tra Basilicata e Puglia**, alcune aree in Sardegna (provincia di Oristano e Sud Sardegna); due aree in Sicilia (provincia di Trapani).

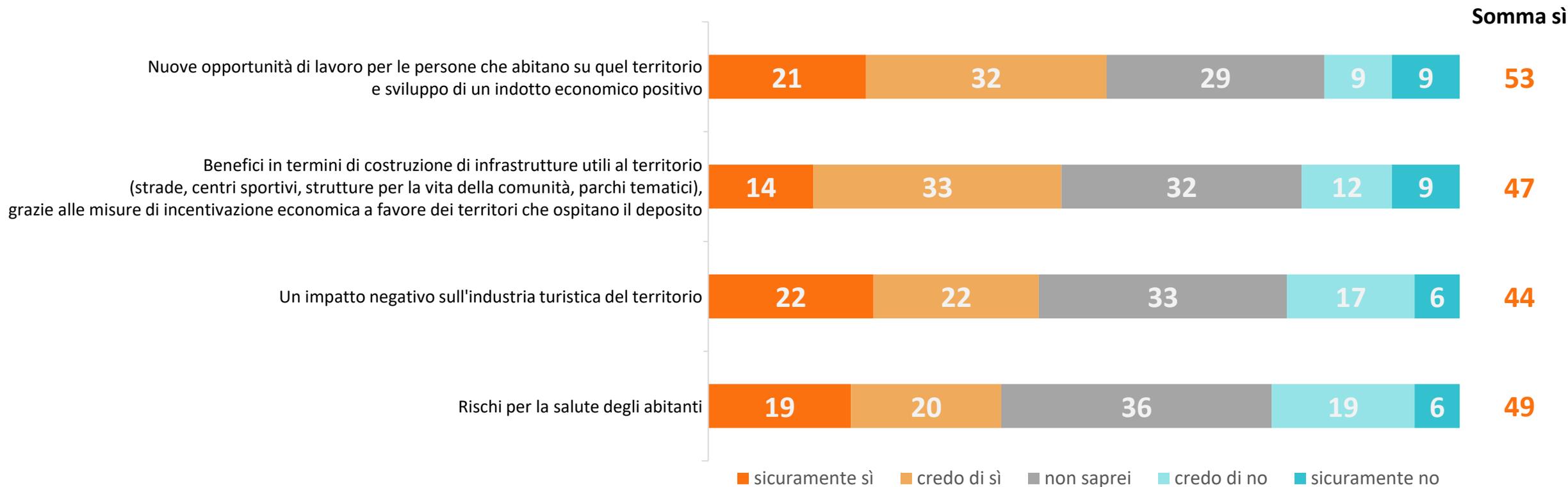
A suo modo di vedere la realizzazione del deposito nazionale quali effetti potrebbe portare in ciascuna di queste zone?



Sardegna (provincia di Oristano e Sud Sardegna)

Per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, dall'analisi del territorio italiano e in base ai requisiti di sicurezza richiesti, sono risultate idonee per le loro caratteristiche geo-morfologiche: l'Entroterra Piemontese (provincia di Alessandria), la Tuscia (provincia di Viterbo), alcune aree tra Basilicata e Puglia, **alcune aree in Sardegna (provincia di Oristano e Sud Sardegna)**; due aree in Sicilia (provincia di Trapani).

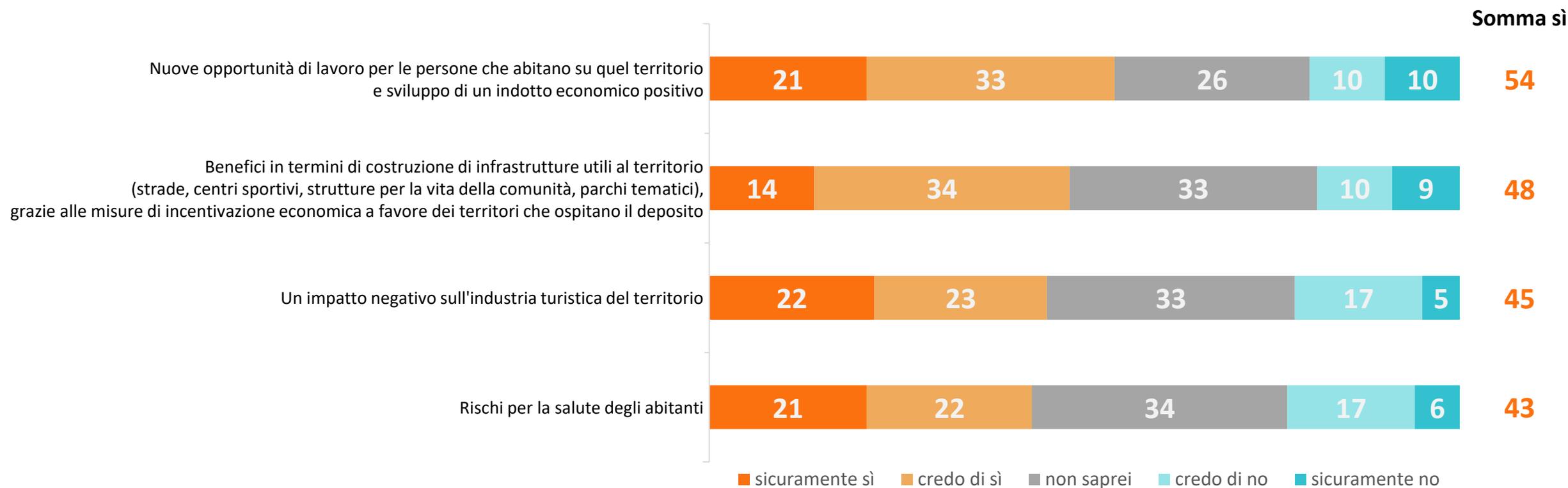
A suo modo di vedere la realizzazione del deposito nazionale quali effetti potrebbe portare in ciascuna di queste zone?



Sicilia (provincia di Trapani)

Per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, dall'analisi del territorio italiano e in base ai requisiti di sicurezza richiesti, sono risultate idonee per le loro caratteristiche geo-morfologiche: l'Entroterra Piemontese (provincia di Alessandria), la Tuscia (provincia di Viterbo), alcune aree tra Basilicata e Puglia, alcune aree in Sardegna (provincia di Oristano e Sud Sardegna); **due aree in Sicilia (provincia di Trapani).**

A suo modo di vedere la realizzazione del deposito nazionale quali effetti potrebbe portare in ciascuna di queste zone?



Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG S.p.A. - Società Benefit da dicembre 2022

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, MSPA e ESOMAR. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

SWG S.p.A., in coerenza con gli obiettivi di beneficio comune recepiti nello statuto sociale e con il Codice Etico della società, ha ottenuto la certificazione della parità di genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022. La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empowerment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita-lavoro.

TRIESTE

Via S. Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754